Charles Bukowski, Poesie inedite

L'uomo del Signore

"Eravamo sui 10-11 anni
quando andammo
dal prete.

bussammo.
aprì
una cicciona sciatta.
"si?" domandò.

"vogliamo vedere
il prete," disse uno di noi.
penso fosse Frank
che lo
disse.

"Padre," la donna
girò la testa,
"dei ragazzi vogliono
vederla."

"falli venir
dentro," disse
il prete.

"seguitemi," disse
la cicciona sciatta.

la seguimmo.
il prete era
nello studio.
seduto alla scrivania.

mise via delle carte.
"si, ragazzi?"

la cicciona
se la filò.

"ebbene," dissi io.

"ebbene," disse Frank.

"si, ragazzi, proseguite..."

"ebbene," disse Frank, "ci
chiedevamo se c'è davvero
Iddio."

il Padre sorrise.

"ma certo

che c'è.”

“e dov'è?”
domandai io.

“voi ragazzi non avete
studiato catechismo?
Dio è ovunque.”

“oh,” fece Frank.

“grazie, Padre,
volevamo solo
esser certi,” dissi io.

“non c'è problema,
ragazzi, mi fa piacere
che abbiate chiesto.”

“grazie, Padre,”
disse Frank.

facemmo entrambi una specie di
inchino, poi
girammo
e uscimmo
dalla stanza.

la cicciona sciatta
ci aspettava.
ci guidò lungo il
corridoio sino alla
porta.

passeggiammo su e giù
per la via.

“mi domando se
la chiava?” chiese
Frank.

guardai intorno in cerca di Dio,
poi risposi:
“certo che no”.

“ma cosa fa
quando è
eccitato?”
chiese Frank.

“probabilmente prega,”
dissi.

“non è la stessa
cosa, “disse Frank.

“lui ha Dio,” dissi,
“non ha bisogno

di quello.”

“secondo me
la chiava,” disse Frank.

“ah si?”

“già
perchè non andiamo
a chiederglielo?”

“vacci tu a chiedere,”
dissi, “sei tu
il curioso.”

“ho paura,”
disse Frank.

“hai paura di Dio,”
dissi.

“bè, tu non ce l'hai?”
domandò.

“sicuro.”

poi ci fermammo ad un
semaforo rosso, aspettando il
turno.
nessuno di noi era stato
a messa da
mesi.
era noioso.
era più divertente
parlare col prete.

venne il verde e
attraversammo.”

Anormale

"Quando facevo le elementari
il maestro ci raccontò la storia
di un marinaio
che disse al capitano:
"la bandiera? spero di non
vederla più, la bandiera!"
"molto bene," gli fu risposto,
"il tuo desiderio
sarà esaudito!"
e lo chiusero nella
stiva
e ce lo tennero,
mandandogli cibo
di sotto
e morì laggiù
senza vederla mai più
la bandiera.

una storia davvero spaventosa
per dei bambini,
molto
efficace.
ma non efficace
abbastanza per
me.
stavo lì seduto a pensare,
bene, è brutto
non vedere la
bandiera,
ma il bello è
non dover vedere
la gente.
però
non alzai la mano
per dir niente del genere.
sarebbe stato ammettere
che non volevo vedere
neppure loro.
ed era vero.

guardavo dritto alla
lavagna
che sembrava migliore
di chiunque
di loro."

Una sfida alle tenebre

"Colpito in un occhio
colpito nel cervello
colpito nel culo
colpito come un fiore nella danza

meravigliandomi per come la morte vinca senza fatica
meravigliandomi per come si presti fede a stupide forme di vita
meravigliandomi per come il riso venga soffocato
meravigliandomi per come il vizio sia così una costante

presto dovrò dichiarare la mia guerra alla loro guerra
devo aggrapparmi al mio ultimo pezzo di terra
devo proteggere il piccolo spazio che ho creato e che mi ha
permesso di vivere

la mia vita non la loro morte
la mia morte non la loro morte

questo posto, questo tempo, adesso
faccio voto al sole
che ancora una volta riderò di cuore
nel luogo a me perfetto
per sempre.

la loro morte non la mia vita."

Risate letterarie

"Senti, amico, non dirmi delle poesie che
hai spedito, non le abbiamo ricevute,
stiamo attentissimi ai manoscritti
li cuociamo al forno
li bruciamo
ci ridiamo sopra
ci vomitiamo sopra
ci rovesciamo sopra della birra
ma di solito li
restituiamo
sono
talmente
vuoti.
ah. noi crediamo all'Arte,
sicuro
ne abbiamo bisogno,
ma, sai, c'è molta gente
(la maggior parte della gente)
che con le Arti ci gioca e ci
tresca
che riempie il palcoscenico
della sua generosa implacabile
vigorosa
mediocrità.
le nostre quote di abbonamento sono di 4 $ l'anno,
leggi la nostra rivista, per piacere, prima di
spedirci qualcosa."

Splash

"L'illusione è che tu semplicemente
stia leggendo questa poesia.
la realtà è che questa è
più di una
poesia.
questo è il coltello di un accattone.
è un tulipano.
è un soldato che marcia
attraverso Madrid.
questo sei tu sul tuo
letto di morte.
questo è Li Po che ride
sottoterra.
no, non è una dannata
poesia.
è un cavallo che dorme.
una farfalla dentro
il tuo cervello.
questo è il circo
del diavolo.
e non la stai leggendo
su una pagina.
è la pagina che legge
te.
la senti?
è come un cobra.
è un'aquila affamata
che sorvola la stanza.

questa non è una poesia.
la poesia è barbosa,
ti fa venire
sonno.

queste parole ti incitano
a una nuova
follia.

ti ha toccato la grazia,
sei stato spinto
dentro una
abbacinante regione di
luce.

adesso l'elefante
sogna insieme
a te.
la volta dello spazio
curva e ride.

adesso puoi morire.
tu puoi morire adesso come
si doveva morire da uomini:

grande,
vittorioso,
con l'orecchio alla musica,
essendo tu la musica,
che romba,
romba,
romba.”

Farcela

"ignora tutti i possibili concetti e le possibilità -
ignora Beethoven, il ragno, la dannazione di Faust -
bada solo a farcela, tesoro, a farcela:
una casa una macchina una pancia piena di fagioli
paga le tasse
chiava
e se non puoi chiavare
copula.
fa' soldi ma non lavorare
troppo - fa' che per farcela paghi
qualcun altro - e
non fumare troppo ma bevi quanto basta
per avere i nervi calmi, e
sta' lontano dalla strada
pulisciti bene il culo
usa molta carta igienica
è cattiva educazione far sapere alla gente che caghi
o che potresti puzzare così
se non stessi
attento."

Donna che dorme

"di notte mi siedo sul letto e t'ascolto
russare
t'ho incontrata in un'autostazione
e ora guardo con stupore la tua schiena
bianca fino alla nausea e macchiata
di lentiggini infantili
mentre il lume rovescia l'insolubile
dolore del mondo
sul tuo sonno.
non posso vedere i tuoi piedi
ma devo credere che sono
piedini deliziosi.
a chi appartieni?
sei vera?
penso a fiori, animali, uccelli
sembrano tutti più che buoni
e così chiaramente
reali.
ma non puoi far a meno di essere
una donna, siamo tutti destinati
a essere qualcosa. il ragno, la cuoca.
l'elefante. è come se ciascuno fosse
un quadro, appeso al muro
in qualche galleria.
- e ora il quadro si gira
sulla schiena, e sopra il gomito piegato
posso vedere 1/2 bocca, un occhio
e quasi un naso.
il resto di te è nascosto
invisibile
ma io so che sei
un'opera moderna,
contemporanea
forse non immortale
però ci siamo amati.
continua a russare
ti prego."

La tragedia delle foglie

"mi destai alla siccità e le felci erano morte,
le piante in vaso gialle come grano;
la mia donna era sparita
e i cadaveri dissanguati delle bottiglie vuote
mi cingevano con la loro inutilità,
c'era ancora un bel sole, però,
e il biglietto della padrona ardeva d'un giallo caldo
e senza pretese; ora quello che ci voleva
era un buon attore, all'antica, un burlone capace di scherzare
sull'assurdità del dolore; il dolore è assurdo
perché esiste, solo per questo;
sbarbai accuratamente con un vecchio rasoio
l'uomo che un tempo era stato giovane e,
così dicevano, geniale; ma
questa è la tragedia delle foglie,
le felci morte, le piante morte;
ed entrai in una sala buia
dove stava la padrona di casa
insultante e ultimativa,
mandandomi all'inferno,
mulinando i braccioni sudati
e strillando
strillando che voleva i soldi dell'affitto
perché il mondo ci aveva tradito
tutt'e due."

Partita a scopa

"una delle cose più terribili è
davvero
stare a letto
una notte dopo l'altra
con una donna che non hai più voglia
di scopare.
invecchiano, non sono più tanto
belle - tendono persino
a russare, buttarsi
giù.
così, a letto, a volte ti giri,
il tuo piede tocca il suo -
dio, che orrore! -
e la notte è là fuori
dietro le tendine
e insieme vi suggella
nella
tomba.
e la mattina vai in bagno,
parli, attraversi il corridoio,
dici strane cose; le uova friggono,
partono i motori.
ma seduti l'uno di fronte all'altro
hai 2 estranei
che si ficcano in bocca il pane tostato
che si bruciano col caffè bollente la gola risentita
e l'intestino.
in dieci milioni di case americane
è lo stesso -
vite stantie appoggiate
l'una all'altra
e nessun posto
dove andare.
sali in macchina
e vai a lavorare
e là ci sono degli altri sconosciuti, quasi tutti
mogli e mariti di qualcun altro,
e oltre alla ghigliottina del lavoro,
flirtano, scherzano e si danno pizzicotti,
tendendo qualche volta
a farsi in qualche posto una rapida scopata -
a casa non possono farlo -
e poi
tornano a casa
ad aspettare il Natale o il Labor Day
o la domenica
o qualcosa."

Amore

"amore, disse, gas
dammi un bacio d'addio
baciami le labbra
baciami i capelli
le dita
gli occhi il cervello
fammi dimenticare

amore, disse, gas
aveva una stanza al secondo piano,
respinto da una dozzina di donne
35 editori
e una mezza dozzina di agenzie di collocamento,
ora non voglio dire che valesse
qualcosa
aprì tutti i beccucci
senza accenderli
e andò a letto

qualche ora dopo un tizio diretto
alla stanza 309
accese un sigaro
nella hall

e un sofà volò fuori dalla finestra
un muro venne giù come sabbia bagnata
una fiamma purpurea divampò fino a 12 metri d'altezza

il tizio a letto
nulla seppe e di nulla si curò
ma oserei dire
che quel giorno
si dimostrò piuttosto in gamba."

Pioggia

"un'orchestra sinfonica.
scoppia un temporale,
stanno suonando ovunque un'overture di Wagner
la gente lascia i posti sotto gli alberi
e si precipita nel padiglione
le donne ridendo, gli uomini ostentatamente calmi,
sigarette bagnate che si buttano via,
Wagner continua a suonare, e poi sono tutti
al coperto. vengono persino gli uccelli dagli alberi
ed entrano nel padiglione e poi c'è la Rapsodia
Ungherese n. 2 di Liszt, e piove ancora, ma guarda,
un uomo seduto sotto la pioggia
in ascolto. il pubblico lo nota. si voltano
a guardare. l'orchestra bada agli affari
suoi. l'uomo siede nella notte nella pioggia,
in ascolto. deve avere qualcosa che non va,
no?
è venuto a sentire
la musica."

Essi, tutti lo sanno

"Chiedete ai pittori da marciapiede di Parigi
Chiedete al sole su un cane addormentato
Chiedete ai tre porcellini
Chiedete al giornalaio
Chiedete alla musica di Donizetti
Chiedete al barbiere
Chiedete all'assassino
Chiedete all'uomo appoggiato al muro
Chiedete al predicatore
Chiedete all'ebanista
Chiedete al borsaiolo o al prestatore
Su pegno o al soffiatore di vetro
O al venditore di letame o
Al dentista
Chiedete al rivoluzionario
Chiedete all'uomo che ficca la testa
Nelle fauci d'un leone
Chiedete all'uomo che sgancerà la prossima
Bomba atomica
Chiedete all'uomo che si crede Cristo
Chiedete alla cutrettola che la sera torna
Al nido
Chiedete al guardone
Chiedete all'uomo che muore di cancro
Chiedete all'uomo che ha bisogno d'un bagno
Chiedete all'uomo con una gamba sola
Chiedete al cieco
Chiedete all'uomo che parla bleso
Chiedete al mangiatore d'oppio
Chiedete al chirurgo tremante
Chiedete alle foglie sulle quali camminate
Chiedete a uno stupratore o al bigliettaio
Di un tram o a un vecchio
Che strappa le erbacce nel giardino
Chiedete a una sanguisuga
Chiedete a un domatore di pulci
Chiedete a un mangiatore di fuoco
Chiedete all'uomo più miserabile che riuscite
A trovare nel suo più miserabile
Momento
Chiedete a un maestro di judo
Chiedete a un guidatore di elefanti
Chiedete a un lebbroso, un ergastolano, un tisico
Chiedete a un professore di storia
Chiedete all'uomo che non si pulisce mai
Le unghie
Chiedete a un pagliaccio o alla prima faccia che vedete
Alla luce del giorno
Chiedete a vostro padre
Chiedete a vostro figlio e
Al suo figlio futuro
Chiedete a me
Chiedete a una lampadina bruciata in un sacchetto di carta

Chiedete ai tentati, ai dannati, agli stolti,
Ai saggi, agli adulatori
Chiedete ai costruttori di templi
Chiedete agli uomini che non hanno mai portato scarpe
Chiedete a Gesù
Chiedete alla luna
Chiedete alle ombre nel ripostiglio
Chiedete alla falena, al monaco, al pazzo
Chiedete all'uomo che disegna le vignette
del "New Yorker"
chiedete a un pesce rosso
chiedete a una felce che balla il tiptap
chiedete alla carta geografica dell' India
chiedete a un viso gentile
chiedete all'uomo che si nasconde sotto il vostro letto
chiedete all'uomo che odiate di più a questo
mondo
chiedete all'uomo che ha bevuto con Dylan Thomas
chiedete all'uomo che ha allacciato i guantoni di Jack Sharkey
chiedete all'uomo dalla faccia triste che beve il caffè
chiedete all'idraulico
chiedete all'uomo che ogni notte sogna
gli struzzi
chiedete alla maschera di un baraccone
chiedete al falsario
chiedete all'uomo che dorme in un vicolo sotto
un foglio di carta
chiedete ai conquistatori di nazioni e pianeti
chiedete all'uomo che si è appena tagliato un dito
chiedete a un segnalibro nella bibbia
chiedete all'acqua che sgocciola da un rubinetto mentre
squilla il telefono
chiedete allo spergiuro
chiedete alla vernice blu scuro
chiedete al paracadutista
chiedete all'uomo col mal di pancia
chiedete all'occhio divino così mellifluo e lacrimoso
chiedete al ragazzo che indossa calzoni attillati
nell'accademia dispendiosa
chiedete all'uomo che è scivolato nella vasca
chiedete all'uomo azzannato dallo squalo
chiedete a quello che mi ha venduto i guanti
spaiati
chiedete a questi e a tutti quelli che ho lasciato fuori
chiedete al fuoco al fuoco al fuoco
chiedete anche ai bugiardi
chiedete a chi vi pare quando
vi pare il giorno che vi pare
che stia piovendo o che sia
nevicato o che stiate uscendo su una veranda
gialla di sole caldo
chiedete a questo chiedete a quello
chiedete all'uomo con la cacca d'uccello sui capelli
chiedete al torturatore d'animali
chiedete all'uomo che ha visto molte corride
in Spagna
chiedete ai proprietari di Cadillac nuove
chiedete alle celebrità

chiedete ai timidi
chiedete agli albini
e all'uomo di Stato
chiedete ai padroni di casa e ai giocatori di bigliardo
chiedete ai cialtroni
chiedete ai sicari prezzolati
chiedete ai calvi e ai ciccioni
e agli uomini alti e a quelli
bassi
chiedete agli uomini con un occhio solo,
a quelli sempre arrapati e a quelli no
chiedete agli uomini che leggono tutti gli articoli
di fondo
chiedete agli uomini che coltivano le rose
chiedete agli uomini che quasi non sentono dolore
chiedete ai moribondi
chiedete a chi falcia il prato e a chi va alla
partita di calcio
chiedete a qualcuno (uno qualsiasi) di questi o a tutti questi
chiedete chiedete chiedete e
tutti vi diranno

'una moglie brontolona affacciata alla ringhiera
è più di quanto un uomo possa sopportare.'"

Una poesia è una città

"Una poesia è una città piena di strade e tombini
Piena di santi, eroi, mendicanti, pazzi
Piena di banalità e di roba da bere,
piena di pioggia e di tuono e di periodi
di siccità, una poesia è una città in guerra,
una poesia è una città che chiede a una pendola perché,
una poesia è una città che brucia,
una poesia è una città sotto le cannonate,
le sue sale da barbiere piene di cinici ubriaconi,
una poesia è una città dove Dio cavalca nudo
per le strade come Lady Godiva,
dove i cani latrano di notte, e fanno scappare
la bandiera; una poesia è una città di poeti,
per lo più similissimi tra loro
e invidiosi e pieni di rancore
una poesia è questa città adesso,
50 miglia dal nulla,
le 9,09 del mattino,
il gusto di liquore e delle sigarette,
né poliziotti, né innamorati che passeggiano per le strade,
questa poesia, questa città, che serra le sue porte,
barricata, quasi vuota,
luttuosa senza lacrime, invecchiata senza pietà,
i monti di roccia dura,
l'oceano come una fiamma di lavanda,
una luna priva di grandezza,
una musichetta da finestre rotte

una poesia è una città, una poesia è una nazione,
una poesia è il mondo

e ora metto questo sotto vetro
perché lo veda il direttore,
e la notte è altrove
e signore grigiastre stanno in fila,
un cane segue l'altro fino all'estuario,
le trombe annunciano la forca
mentre piccoli uomini vaneggiano di cose
che non possono fare."